

INTERPELLANZE URGENTI
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dei lavori pubblici, dell'ambiente, della difesa e della sanità, per sapere — premesso che:

in Grottaglie (Taranto) esiste un canale denominato *Battaglia* che scorre lungo una gravina che delimita una parte dell'abitato della città;

nel predetto canale scorrono le acque provenienti dallo scarico totale del canale principale (EAAP - Ente Autonomo Acquedotto Pugliese) e le acque provenienti dall'impianto di depurazione del comune di Villa Castelli (Brindisi);

lo scorrimento di dette acque provoca la formazione di acquitrini maleodoranti all'origine di innumerevoli disagi per gli abitanti della zona, nonché per l'ospedale civile « S. Marco » che dista in linea d'aria circa 100 metri;

la presenza di insetti, ratti, rettili, nonché di una folta vegetazione che a sua volta impedisce il naturale scorrimento delle acque, avviene in un contesto urbano ricchissimo di testimonianze storiche come una chiesa rupestre, un ex convento quattrocentesco dei Cappuccini, una chiesa con annesso convento del seicento dei Frati Minimi, attualmente oggetto di un finanziamento nell'ambito del recupero di beni interessati al Giubileo del 2000;

dall'amministrazione comunale di Grottaglie sono stati interessati diversi enti (EAAP - ASL - Comune di Villa Castelli - Prefettura - Marina Militare) ottenendo come risultato tiepidi, intermittenti formali interessamenti sfociati in seguito in un « concreto scaricabarile »;

secondo alcuni accertamenti il canale è di proprietà dello Stato, ramo-Marina, ed è gestito dall'EAAP —

a quale ente compete l'esecuzione dei lavori necessari per l'eliminazione degli inconvenienti illustrati in premessa;

se non ritengano urgente e opportuno, ciascuno nell'ambito della propria competenza, intraprendere delle idonee iniziative per la risoluzione del problema prospettato in premessa, che rende invivibile una zona abitata da centinaia di famiglie.

(2-01076) « Maggi, Malagnino, Pasetto, Palma, Rossiello, Guarino, Albanese, Giacalone, Sannara, Del Bono, Pistelli, Boccia, Valetto Bitelli, Ricci, Molinari, Frigato, Mario Pepe, Monaco, Molinari, Carotti, Ciani, Cananzi, Domenico Izzo, Pittella, Riva, Servodio, Soro, Duca, Duilio ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere, in ordine alla situazione del gruppo Elsig Bailey (Finmeccanica):

se sia stato informato che i Ministri del tesoro e dell'industria avrebbero dato il loro assenso alla proposta di Iri e di Finmeccanica di cedere a finanziere nord americani, non meglio identificati, le aziende nord americane e tedesche che fanno parte del gruppo Elsig Bailey;

se sia stato informato che tali aziende costituiscono di fatto le uniche proprietà italiane negli Stati Uniti e in Germania in questo delicatissimo settore;

se abbia valutato le disastrose conseguenze che una decisione di questo genere avrebbe sul livello tecnologico e scientifico del nostro paese;

se abbia valutato che una decisione di questo genere si porrebbe in totale contrasto con l'indirizzo che la Camera dei deputati — attraverso la sua Commissione attività produttive — ha dato al Governo;

perché i Ministri interessati non abbiano preso in considerazione le proposte

fatte da un gruppo di banche italiane coordinate dall'istituto mobiliare italiano, proposte che, se accettate, consentirebbero al Paese di conservare il controllo del settore;

infine, quale giudizio dia su due istituti — IRI e Finmeccanica — per i quali la gestione della difficile eredità, che hanno accettato consisterebbe nel vendere al migliore offerente le proprietà dello Stato, senza alcun disegno di politica industriale.

(2-01077)

« Diliberto, Nesi ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per sapere — premesso che:

sono stati indetti i comizi elettorali per il rinnovo del consiglio comunale e del sindaco del comune di Mariglianella (Napoli) per il giorno 24 maggio 1998;

il 25 aprile 1998 scadeva il termine ultimo per la presentazione delle liste per concorrere alle succitate elezioni amministrative;

sono state presentate, per la succitata competizione elettorale, due liste concorrenti, una di sinistra, l'altra di centro-destra;

nella medesima data del 25 aprile si è regolarmente riunita la sottocommissione elettorale circondariale di Marigliano (Napoli) competente territorialmente alla accettazione delle candidature;

la sottocommissione elettorale circondariale di Marigliano, presieduta dalla dottoressa Angelina Maria Perrino, pretore di Pomigliano d'Arco, decideva di ricusare entrambe le liste;

tale decisione è stata assunta all'unanimità per la lista di sinistra e motivata, così come risulta da verbali di notifiche di provvedimenti di ricazione, con l'assoluta incertezza delle volontà espresse dai sottoscrittori rispetto alla lista ed al candidato a sindaco poiché in tutti gli atti

separati, peraltro non autenticati, non vi è riferimento alcuno a simbolo, lista o sindaco;

la decisione di ricazione che riguarda la lista di centro-destra, non assunta all'unanimità, così come si evince da verbale notificato ai presentatori di lista, si riferisce alla presunta grave colpa dei presentatori di aver pedissequamente utilizzato le istruzioni ed i modelli forniti dal Ministero dell'interno così come risulta, e né viene da niuno smentito, dalla verbalizzazione di un componente della suddetta sottocommissione elettorale che faceva rilevare come « la modulistica utilizzata dai presentatori di questa lista è esattamente identica in ogni sua parte agli "appositi modelli" contenuti nella pubblicazione fornita dal ministero dell'interno indicata con il n. 5 elezione diretta del sindaco e del consiglio comunale, istruzioni per la presentazione e l'ammissione delle candidature (ristampa aggiornata) »;

tale modulistica si deve ritenere sia stata ritenuta valida non solo in tutti gli altri comuni della provincia di Napoli, ma in tutta Italia oggi e nelle trascorse competizioni elettorali, così come risulta da numerosissimi esempi verificati;

gli appositi modelli oggetto di contestazione da parte del pretore dottoressa Perrino sono pubblicati a pagina 35 e sino a pagina 40 in allegato n. 1 della succitata pubblicazione del ministero dell'interno — direzione generale dell'Amministrazione civile — direzione centrale per i servizi elettorali;

non solo i modelli sarebbero pertanto errati, ma anche le note esplicative, che al paragrafo 2 del capitolo 1 riferiscono quanto segue: « I candidati compresi nella lista devono essere contrassegnati con un numero d'ordine progressivo. Con la lista deve essere presentato il nome e cognome del candidato alla carica di Sindaco ed il programma amministrativo. Dei singoli candidati compresi nella lista deve essere indicato il cognome, il nome, il luogo e la data di nascita ».

tale decisione, avverso la quale la lista di centro-destra ha già ricorso alla medesima sottocommissione elettorale circondariale di Marigliano ed al tribunale amministrativo regionale della Campania, ha determinato grave nocumento per il comune di Mariglianella;

si è ingenerata una sfiducia totale nelle istituzioni (pretore, sottocommissione elettorale circondariale, ministero dell'interno) che si combattono ridicolizzandosi, a danno comunque degli ignari cittadini, peraltro non più chiamati alle urne —:

quali urgentissime misure di competenza si intendano adottare per consentire il libero e democratico esercizio del voto a Mariglianella (Napoli) che appare conculcato attraverso un atto, ad avviso degli interpellanti, così palesemente arbitrario;

quali misure si intendano adottare per quanto di competenza al fine di evitare che le istituzioni dello Stato a vari livelli si ridicolizzino reciprocamente;

quali misure saranno adottate onde evitare che il ministero dell'interno fornisca e continui a fornire, come riferito da atto verbalizzato di ricusazione di lista, modelli erronei ed approssimativi;

se Mariglianella sia un comune d'Italia nel quale sono valide disposizioni e norme già utilizzate sull'intero territorio nazionale;

se i succitati appositi modelli ritenuti erronei siano stati deliberatamente forniti a comuni e partiti politici per indurre taluni in errore o misurare le capacità di individuare gli errori ed evitarli;

quali misure saranno adottate per evitare che si rida di chi istituzionalmente deputato a fornire le corrette istruzioni per la presentazione e l'ammissione delle candidature e, invece, offre solo errate esercitazioni, non indicative ed anzi, a questo punto, da evitare con cura.

(2-01078) « Pisanu, Russo, Martusciello, Vito ».